

Intervista al sen. Aldo Masullo candidato al Parlamento di Strasburgo

Per Napoli un'occasione europea

Lo spostamento dal Nord Europa verso il Mediterraneo del centro dello sviluppo economico apre per la nostra città una nuova prospettiva di grande rilevanza - Contro la disoccupazione giovanile un piano di riorganizzazione del lavoro - Le domande che si pone la gente

Dopo una settimana si torna alle urne. Domani, come è ormai noto, si voterà per il primo Parlamento europeo eletto a suffragio universale.

Tuttavia il 3 e 4 giugno nella nostra città 13.833 cittadini non si sono recati a votare. L'astensione - che pure a Napoli non ha raggiunto i livelli di altre città - è un fenomeno in espansione: il rischio è che nella consultazione del '80, per le elezioni di giugno, si verifichi un ulteriore aumento della disaffezione.

Per il più rimane tuttora abbastanza nebuloso il valore di questa votazione. Decine e decine di militanti comunisti sono impegnati in queste ultime ore in un dibattito di massa con la gente: comizi, caseggiati, volantini, si sono susseguiti in una città e nei comuni della provincia.

«Purtroppo questa campagna elettorale è stata brevissima e ridotta all'essenziale politico», commenta il sen. Aldo Masullo, candidato indipendente all'assemblea di Strasburgo nel distretto comunista per l'Italia meridionale. Masullo insegna filosofia morale all'università di Napoli: eletto deputato nel Parlamento europeo nel 1972 e poi passato al Senato nel 1976. Da quello stesso anno è componente del Parlamento europeo.

In tre anni di attività parlamentare a livello europeo ha accumulato una notevole esperienza. «La comunità europea - esordisce - è una realtà da cui è condizionata la vita di tutti noi in materia doganale, fiscale, agricola, commerciale, del lavoro ecc. Ma di questa realtà finora quasi nessuno s'era accorto e questo ha continuato a non accorgersene, se non si fosse presentata l'occasione della prima elezione a suffragio universale del Parlamento europeo. La Comunità è nata in un momento storico molto diverso dall'attuale. Il suo sviluppo economico dell'Europa capitalistica provocò il bisogno per le grandi centrali industriali dei vari paesi di avere un'ampia area di libero scambio a disposizione.

La CEE, insomma, sorse all'insegna del progresso, in una situazione in cui non ancora si era dissipato il clima di guerra fredda, fu giustamente e severamente criticata dalla sinistra. Negli anni '70, quando ormai la guerra fredda...

«Lo spostamento del centro dello sviluppo dal Nord Europa verso il Mediterraneo apre per la nostra città una nuova prospettiva di grande rilevanza...»

da era alle spalle, la comunità europea fu investita dalla crisi monetaria ed energetica. In quel momento la sua stessa sopravvivenza fu messa in pericolo per l'incapacità dei governi di adottare strategie comuni.

Emerse allora il bisogno di rivitalizzare i comuni cominciando con il coinvolgere in essa direttamente i popoli. Si decise di indire le elezioni del parlamento europeo a suffragio universale.

Ma quali saranno i poteri di questo Parlamento. Che cosa cambierà rispetto alla situazione precedente? «È evidente - risponde Masullo - che il nuovo Parlamento non avrà subito in termini di poteri il peso di quanti ne avrà attualmente, ed è altrettanto evidente che la CEE tende ormai a diventare sempre più integrata.

«Ma gli uomini politici che sono all'elettorato e in conseguenza duplici: innanzitutto con la larga partecipazione al voto occorre dare una legittimazione popolare a questa scelta. E occorre in secondo luogo che il voto dia particolare forza a quelle formazioni politiche che siano capaci di promuovere una reale integrazione regionale, comunitaria e la stessa crescita di autorità del Parlamento in una direzione sostanzialmente democratica».

Napoli e l'Europa: quale sarà il ruolo della nostra città nella Comunità economica europea? «È il rischio di un grande movimento di massa che si è verificato in questi giorni, e che soltanto nel '76 e nel '78 cominciò a trovare il grande movimento del lavoro rappresentato dal PCI uno strumento di azione politica: certo, c'è stato il voto del 3 e 4 giugno, ma secondo me non ha espresso una riduzione di fiducia, ma soltanto un'apassionata impazienza. Le prime elezioni a suffragio universale del Parlamento europeo possono consentire a Napoli - aggiunge Masullo - di esprimere da protagonista la propria volontà di avanzamento.

«La CEE, insomma, sorse all'insegna del progresso, in una situazione in cui non ancora si era dissipato il clima di guerra fredda, fu giustamente e severamente criticata dalla sinistra. Negli anni '70, quando ormai la guerra fredda...

«Ma non finisce qui. Infatti il doroteo ha avuto premura di informarci che non dobbiamo sentirci rassicurati, perché l'anno prossimo - alle amministrative - lui e i suoi amici sono intenzionati a fare straccetti, e darci la lezione finale, quella più cocente e definitiva. Quest'onorevole Gava - cari compagni - è davvero impagabile. Ogni volta che ce ne dimentichiamo pensa lui, infatti, a ricordarci come e quanto dobbiamo ancora lavorare in questa città. Ora, non siamo - com'è ovvio - responsabili dell'organizzazione in federazione. Ma dopo quanto abbiamo visto e sentito ieri abbiamo pensato di proporre ai compagni Vozza e Gennamo (che si occupano di queste importanti questioni) di scrivere una «lezione Gava», una campagna speciale di tesseraamento di partito, cioè, fatta apposta per tutte le compagnie e i compagni che - dopo questo 3 giugno - hanno in esodo bene e vogliono iscriversi e lotte col PCI. Ci siamo spiegati, onorevole Gava?». **Rodi**

A colloquio con le due comuniste elette domenica scorsa al Parlamento

«Siamo intenzionate a portare avanti la questione donna»

Che due delle tre donne elette in Campania siano comuniste, non è certo un caso. E che una di esse, la DC né i radicali non ne hanno eletta nessuna è questo non è casuale. «Indubbiamente - dice la deputata Angela Fracese - è forte, perché nonostante tutto i limiti, il nostro è il partito più sensibile alle condizioni reali di vita delle donne e alle loro istanze di cambiamento. Ed è molto importante aggiungere - il fatto che Ersilia ed io non siamo solo donne, ma entrambe profondamente inserite nel movimento delle donne. Ersilia Salvati - 38 anni, sposata, due figli - è alla sua seconda esperienza parlamentare. «La nostra legislatura - dice - è stata positiva per noi donne, che siamo riuscite a imporre temi come la legge di parità e l'aborto. Ma abbiamo anche dovuto misurare la distanza che passa tra fare una legge e vederla applicata. Come membro della commissione giustizia, Ersilia non solo ha vissuto dall'interno l'iter legislativo di leggi come l'aborto, appunto, o le modifiche al diritto di famiglia, ma è anche entrata in contatto con realtà drammatiche.

«In carcere (la commissione ha compiuto una indagine nelle carceri campane) - dice - E che le donne tendono a riprodurre il ruolo di casalinghe, cucendosi magari le tendine alle finestre, in una solitudine profonda. Sono molto giovani per lo più e sono finite dentro per delitti passionali, per contrabbando, per prostituzione. Uno spaccato particolarmente tragico, quello delle detenute, di una realtà femminile che a Napoli e in Campania, è drammatica anche nelle condizioni più «normali». «Il problema del lavoro femminile invece - dice Angela Fracese, 28 anni, operaia della Remington e poi responsabile femminile della Federazione comunista napoletana, membro della segreteria provinciale della CGIL e, infine, segretaria regionale dei tessili - tocca tutti. È vero che nella richiesta delle ragazze vi è un segno di qualità diversa perché vedono nel lavoro un mezzo di autonomia e di libertà. Ma, purtroppo, le donne del popolo - richiama di nuovo - restano legate alla necessità di sopravvivere, ma tutte vogliono lavorare, e vogliono anche modificare le condizioni di lavoro superando tutte quelle diffe-

renze di trattamento che esistono nel nostro sistema produttivo. «In questa campagna elettorale - dice ancora Angela - mi sono ancora di più convinta di un fatto. Quando si riesce a dare risposte alle necessità elementari di vita, si cominciano a dare anche risposte specifiche alle donne. E quando si dà loro la possibilità di passare da condizioni inumane a condizioni civili, si permette loro crescita di cittadine». «Come agiranno le comuniste in Parlamento? E come pensano Angela ed Ersilia di portare la realtà delle donne napoletane a Montecitorio? «In termini generali - risponde Ersilia Salvati - noi proponiamo subito un sottosegretariato alla Camera, una commissione che non ci serve a niente, ma una rappresentanza permanente di tutti i movi-



Ersilia Salvati



Angela Fracese

Decine e decine di metri quadrati di acqua non sono bastati a spegnerlo

Incendio «sotterraneo» ai Gradoni di Chiaia

Le fiamme sono scoppiate in un deposito di materiali di scarto in una grossa cavità sottostante una falegnameria, una volta rifugio anti-aereo - Sopralluogo del compagno Valenzi e di altri assessori

Una grossa colonna di fumo all'angolo fra via Gradoni di Chiaia e S. Teresella degli Spagnoli segnala il luogo dell'incendio scoppiato in un deposito di materiali di scarto. È stato un sopralluogo per decidere che fare e come ridurre il pericolo di questa enorme massa in combustione. La gente della zona a questo punto ha visto con grande meraviglia il sindaco di Napoli salire per via Gradoni di Chiaia ed arrivare davanti alla porta della falegnameria da dove esce la colonna di fumo nera. Ha visto il compagno Valenzi che si è accostato a parlare con il capo dell'ufficio tecnico, con l'ingegnere Nicola Trombetta del Comune, con il sindaco Imbimbo sul da farsi.

«Dove andremo a dormire? Come spegnerlo l'incendio? Chi pagherà per noi l'aborto?». A tutti è stata data una risposta: il compagno Valenzi, il compagno Imbimbo e i tecnici del comune e dei vigili del fuoco. Anche questo tentativo è andato a vuoto. Dopo oltre 28 ore si era al punto di partenza e il fumo continuava ad uscire. Bisognava però intervenire. Le fiamme che abitano sulla verticale del luogo dove sono attecchite le fiamme, ma inutilmente. «Cioè forza si è dovuto quindi immettere una pompa all'interno della falegnameria e gettare acqua su acqua nel tentativo di domare le fiamme. Al minuto sono stati catapultati nella cavità decine e decine di metri cubi. Anche questo tentativo è andato a vuoto. Dopo oltre 28 ore si era al punto di partenza e il fumo continuava ad uscire. Bisognava però intervenire. Le fiamme che abitano sulla verticale del luogo dove sono attecchite le fiamme, ma inutilmente.

«Dove andremo a dormire? Come spegnerlo l'incendio? Chi pagherà per noi l'aborto?». A tutti è stata data una risposta: il compagno Valenzi, il compagno Imbimbo e i tecnici del comune e dei vigili del fuoco. Anche questo tentativo è andato a vuoto. Dopo oltre 28 ore si era al punto di partenza e il fumo continuava ad uscire. Bisognava però intervenire. Le fiamme che abitano sulla verticale del luogo dove sono attecchite le fiamme, ma inutilmente.



Un momento dell'incontro del sindaco Valenzi coi cittadini di Gradoni di Chiaia.

PICCOLA CRONACA
IL GIORNO
Sabato 9 giugno 1979. Onomastico: Primo (domani Eremi).
NOZZE
Si uniranno oggi in matrimonio i compagni Pio Miranda e Pina Zocchi. A Pio e Pina, ai genitori della sposa, compagni Carmela e Antonio Zocchi, vivissimi auguri della redazione dell'Unità.
ERRATA CORRIGE
E' la CISNAL e non la CISL a non gradire le iniziative del 67. circolo didattico, contrariamente a quanto da noi pubblicato per uno spiacevole errore domenica 3 giugno.
Ce ne scusiamo con i lettori e con gli interessati.
FARMACIE NOTTURNE
Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Margellina 148.
S. Giuseppe-S. Ferdinando: via Roma 318.
Mariano-Pendino: piazza Garibaldi 11.
S. Lorenzo-Vicaria-Poggioreale: S. Giov. a Carbonara 83; Stazione Centrale corso Luce 5; calata Ponte Cassanova 30.
Stella-S. Carlo Arena: via Foria 201; via Martederi 72; corso Garibaldi 218.
Coll. Aminei: Coll. Aminei 249.
Vomero-Arenella: via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merlino 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80.
Fuorib. della redazione dell'Unità.
Pianura 21.
Soccorso: via Epomeo 154.
Pozzuoli: corso Umberto 47.
Miano-Secundigliano: via S. Secondigliano 174.
Pasillipoli: via Petrarca 175.
Bagnoli: via Acetate 28.
Pianura: via Provinciale 18.
Chialano-Marianella-Piscinola: p.zza Municipio 1.

Così si discute del voto nei quartieri

«I due tempi, a Napoli, non si possono tollerare»

In una sezione di Stella una prima analisi del risultato, delle sue motivazioni, del nostro calo - L'astensione e il governo della città - I radicali

Nella sezione comunista «Mazzella», in corso Amedeo di Savoia. Siamo a cavallo tra San Carlo Arena e Stella, due quartieri popolari contigui, inseriti nello stesso collegio senatoriale. Chiediamo di analizzare il voto, di capire il perché del nostro partito che in questa zona ha superato la media cittadina del 10%; e ci proponiamo, discutendo con compagni che siamo cinque minuti e poi scappano via, subito rimpiazzati dagli altri. In realtà siamo cascati in un brutto momento: l'interno della sezione è necessario per il casaggio. Prima di oggi caso, nell'impegno di questi compagni, viene la scadenza elettorale. E che per chi conosce la tempra dei comunisti, è un fatto che finisce sempre col colpire, lasciandoli in un'atmosfera di disperazione. Dobbiamo dunque; ed ogni generalizzazione, ogni tentativo di semplificare le cose è falso, come è giusto. Ma c'è un elemento, una formula che, gira e rigira, finisce sempre sotto accusa: la politica dei due tempi.

«Flessa a dire solo questo, poi è sommerso dalle contestazioni degli amici. Cogliamolo una frase a volo: «Il PCI deve stare o all'opposizione o al governo, non in mezzo al guado». Ma è la linea del partito, gli obiettivi. E lui dice di sì, che lo sa, e del resto lui a Pannella l'ha votato, ma adesso vuole vedere che fa, e che - naturalmente - alle europee voterà comunista, e anche alle amministrative dell'80, perché è la giunta Valenzi è la prima che ha stabilito una linea diretta con la popolazione napoletana». «Ei tentano di insinuare altri discorsi. «C'era una grande illusione di immediato cambiamento - dice Ariello Borrelli - e questa, se la preoccupazione dei comunisti diventa verifica di massa, lotta politica, iniziativa, allora vuol dire che l'opera di recupero è già iniziata. a.p.

«Purtroppo questa campagna elettorale è stata brevissima e ridotta all'essenziale politico», commenta il sen. Aldo Masullo, candidato indipendente all'assemblea di Strasburgo nel distretto comunista per l'Italia meridionale. Masullo insegna filosofia morale all'università di Napoli: eletto deputato nel Parlamento europeo nel 1972 e poi passato al Senato nel 1976. Da quello stesso anno è componente del Parlamento europeo.

«Ma gli uomini politici che sono all'elettorato e in conseguenza duplici: innanzitutto con la larga partecipazione al voto occorre dare una legittimazione popolare a questa scelta. E occorre in secondo luogo che il voto dia particolare forza a quelle formazioni politiche che siano capaci di promuovere una reale integrazione regionale, comunitaria e la stessa crescita di autorità del Parlamento in una direzione sostanzialmente democratica».

«Lo spostamento del centro dello sviluppo dal Nord Europa verso il Mediterraneo apre per la nostra città una nuova prospettiva di grande rilevanza...»

«Ma non finisce qui. Infatti il doroteo ha avuto premura di informarci che non dobbiamo sentirci rassicurati, perché l'anno prossimo - alle amministrative - lui e i suoi amici sono intenzionati a fare straccetti, e darci la lezione finale, quella più cocente e definitiva. Quest'onorevole Gava - cari compagni - è davvero impagabile. Ogni volta che ce ne dimentichiamo pensa lui, infatti, a ricordarci come e quanto dobbiamo ancora lavorare in questa città. Ora, non siamo - com'è ovvio - responsabili dell'organizzazione in federazione. Ma dopo quanto abbiamo visto e sentito ieri abbiamo pensato di proporre ai compagni Vozza e Gennamo (che si occupano di queste importanti questioni) di scrivere una «lezione Gava», una campagna speciale di tesseraamento di partito, cioè, fatta apposta per tutte le compagnie e i compagni che - dopo questo 3 giugno - hanno in esodo bene e vogliono iscriversi e lotte col PCI. Ci siamo spiegati, onorevole Gava?». **Rodi**

«Dobbiamo batterci per conquistare leggi che sanciscano conquiste ormai mature nella società. Ma queste leggi, soprattutto nel nuovo Parlamento - continua Angela Fracese - si otterranno solo con una lotta di massa che vada uscirlo allo scoperto tutte le donne, occupate e non». «Perché - conclude - solo con la lotta di tutte le donne - riusciremo a strappare leggi che poi si potranno gestire non solo nel Nord (vedi la legge sugli asili, sulla parità) ma anche a Napoli e nel Sud».

«Per quanto mi riguarda - è la risposta di Angela Fracese - io intendo lavorare, insieme a tutti i compagni, perché Napoli diventi veramente una questione nazionale e si imponga all'attenzione di tutti la drammaticità della sua condizione, all'interno delle quali c'è il dramma specifico delle donne».

«Dove andremo a dormire? Come spegnerlo l'incendio? Chi pagherà per noi l'aborto?». A tutti è stata data una risposta: il compagno Valenzi, il compagno Imbimbo e i tecnici del comune e dei vigili del fuoco. Anche questo tentativo è andato a vuoto. Dopo oltre 28 ore si era al punto di partenza e il fumo continuava ad uscire. Bisognava però intervenire. Le fiamme che abitano sulla verticale del luogo dove sono attecchite le fiamme, ma inutilmente.

«Dove andremo a dormire? Come spegnerlo l'incendio? Chi pagherà per noi l'aborto?». A tutti è stata data una risposta: il compagno Valenzi, il compagno Imbimbo e i tecnici del comune e dei vigili del fuoco. Anche questo tentativo è andato a vuoto. Dopo oltre 28 ore si era al punto di partenza e il fumo continuava ad uscire. Bisognava però intervenire. Le fiamme che abitano sulla verticale del luogo dove sono attecchite le fiamme, ma inutilmente.

«Dove andremo a dormire? Come spegnerlo l'incendio? Chi pagherà per noi l'aborto?». A tutti è stata data una risposta: il compagno Valenzi, il compagno Imbimbo e i tecnici del comune e dei vigili del fuoco. Anche questo tentativo è andato a vuoto. Dopo oltre 28 ore si era al punto di partenza e il fumo continuava ad uscire. Bisognava però intervenire. Le fiamme che abitano sulla verticale del luogo dove sono attecchite le fiamme, ma inutilmente.

NUMERI UTILI
«Guardia medica» comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).
«Ambulanza comunista» gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.
«Pronto intervento» sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.